

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri della sanità, delle politiche agricole e forestali e dell'ambiente, per sapere - premesso che:

l'allarmante diffusione di patologie afferenti alla fase dello sviluppo puberale nella popolazione italiana e, in generale, dei Paesi occidentali impone la sollecita adozione di iniziative volte ad individuare le cause del fenomeno nonché la conseguente predisposizione di interventi finalizzati a debellarne le inquietanti manifestazioni, tra le quali si segnalano, in particolare, i sempre più frequenti casi di tumefazione della ghiandola mammaria e di precoce pubertà;

accanto a fattori di natura socio-economica (complessiva elevazione del livello di qualità delle condizioni di vita, incremento degli stimoli psicointellettivi, aumento del peso corporeo medio), tra le cause dei richiamati fenomeni va sicuramente ascritta la dannosa azione di sostanze chimiche ad azione ormono-simile (pesticidi, sostanze plastiche, materiali per la conservazione alimentare) nonché l'utilizzazione di ormoni impiegati a scopo auxinico, in un contesto generale nel quale interagiscono elementi di contaminazione ambientale e, nello stesso tempo, alimentare;

l'utilizzazione delle predette sostanze produce conseguenze nefaste sulla salute dell'uomo, con effetto sia immediato (è il caso, richiamato in precedenza, delle alterazioni insorgenti in fase di sviluppo puberale) sia a cadenza medio-lunga, causando tumori ed alterazione dell'equilibrio endocrino, come è stato dimostrato da esperimenti scientifici effettuati in materia;

attendibili fonti scientifiche segnalano il rischio di adenocarcinoma vaginale in

adolescenti nate da madri che avevano assunto in gravidanza, come farmaco antiabortivo, il dietilstilbestrolo, potente estrogeno di sintesi, il cui impiego è stato bandito nell'allevamento del bestiame da macellazione ma del quale continua l'utilizzo fraudolento, come è stato accertato in Svizzera, nel 1999;

l'influenza di analoghe sostanze estrogene determina altresì alterazioni dello spermogramma nella popolazione maschile adulta;

l'aumentata frequenza dei casi di tumore alla mammella ed il loro insorgere in soggetti di fascia di età sempre più bassa sono stati posti in relazione all'anticipo della comparsa del menarca ed alla maggiore stimolazione estrogenica a livello cellulare;

in Italia ed in Europa non sono disponibili dati aggiornati sui normali tempi di sviluppo puberale e, di conseguenza, sulle relative alterazioni;

particolarmente allarmante appare l'analisi del commissario europeo per la sanità e la protezione dei consumatori, David Byrne, il quale, nel corso di un'audizione svoltasi il 6 aprile 2000 presso la Commissione affari sociali della Camera dei deputati, ha sottolineato l'esigenza di pervenire all'istituzione di un'Autorità alimentare mondiale nonché la necessità di rendere più stringenti i controlli sul percorso produttivo e di distribuzione che si svolge « dai campi alla tavola » -:

quali siano le valutazioni del Governo sugli allarmanti fenomeni denunciati in premessa;

se il Governo disponga di utili elementi di conoscenza al fine di consentire l'individuazione delle effettive dimensioni di tali fenomeni;

quali atti intenda porre in essere per contrastarne l'inquietante diffusione;

in particolare, se non ritenga necessario istituire con la massima sollecitudine un Osservatorio epidemiologico sulle patologie legate allo sviluppo puberale, cui at-

tribuire i seguenti compiti: definire, sulla base di approfondite valutazioni scientifiche, i tempi medi di comparsa dello sviluppo puberale nella popolazione infantile; effettuare un costante monitoraggio ai fini dell'accertamento della frequenza di alterazioni nella fase dello sviluppo puberale; individuare le cause esogene ed endogene di tali alterazioni; presentare al Consiglio dei ministri ed al Parlamento una relazione semestrale sugli esiti dell'attività, corredata da proposte organiche di intervento a tutela del diritto alla salute.

(2-02406) « Cuscunà, Aloï, Amoruso, Benedetto Valentini, Nuccio Carrara, Foti, Franz, Gasparri, Alberto Giorgetti, Gnaga, Gramazio, Landolfi, Lembo, Lo Presti, Losurdo, Malgieri, Mantovano, Manzoni, Marino, Martinat, Mazzocchi, Menia, Migliori, Morselli, Mussolini, Ozza, Pagliuzzi, Pampo, Antonio Pepe, Pezzoli, Polizzi, Porcu, Proietti, Rallo, Riccio, Tringali, Zacheo, Fragalà, Carlo Pace ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere - premesso che:

la giunta regionale della Lombardia nella seduta del 14 febbraio 2000 ha approvato il piano di rete scolastica proposto dal CPO di Mantova;

tale piano prevede, fra l'altro, per il comune di Suzzara (Mantova) la creazione di due istituti comprensivi per una popolazione scolastica di circa 1.400 alunni scuola dell'infanzia compresa;

quest'ultima scelta comporta lo smembramento della scuola media e della scuola elementare;

per quanto riguarda la scuola elementare tale smembramento non produrrebbe conseguenze negative nell'organizzazione della scuola e sull'offerta formativa

in quanto un intero plesso di tale scuola (10 classi) viene accorpato alla scuola media « G. Pascoli »;

la scuola media verrebbe smembrata in 2 corsi (6 classi) che formerebbero il primo istituto comprensivo denominato « 1 » ed in 3 corsi (9 classi) nel secondo Istituto comprensivo denominato « 2 »;

la scuola media di Suzzara sta attuando una sperimentazione globale, inserita dall'IRRSAE Lombardia nel quadro dell'eccellenza;

tale sperimentazione è soggetta a monitoraggio da parte del *team* della stessa IRRSAE ed è stata, insieme a quella di altre quattro scuole, oggetto di un convegno tenutosi nel febbraio scorso che ha visto la partecipazione di oltre 300 insegnanti e dirigenti scolastici e gli interventi, fra gli altri, di Luigi Berlinguer, allora Ministro della pubblica istruzione, e del direttore generale delle scuole della Lombardia, dottor De Sanctis;

tale smembramento potrebbe compromettere seriamente e irreparabilmente tale progetto di sperimentazione globale;

notevole sarebbe il disagio apportato alle famiglie che, tra l'altro, hanno scelto la scuola media « G. Pascoli » di Suzzara dopo la formulazione di un preciso punto di offerta formativa;

esiste un documento dell'amministrazione comunale di Suzzara, accertato da tutto il CPO e adottato dalla conferenza provinciale di Mantova il 12 aprile 2000, nel quale unitamente all'impegno di realizzare *in toto* le indicazioni di dimensionamento e di riorganizzazione dei due istituti comprensivi, avanzata dalla regione Lombardia per il proprio territorio, si propone di « soluzione ponte »;

tale « soluzione ponte » prevede una transizione di passaggio di classi all'istituto comprensivo « n. 1 » cominciando dalle classi prime, mantenendo nell'istituto « n. 2 » le future classi seconde e terze;

tale « soluzione ponte » non sposta i numeri necessari per il dimensionamento

previsti dal piano poiché entrambi gli istituti partirebbero con un numero minimo di 500 alunni attestandosi, alla fine del percorso, sui circa 700 alunni per istituto;

tale « soluzione ponte » consentirebbe di salvaguardare il « progetto di sperimentazione globale » della scuola « G. Pascoli » di cui sopra;

la qualità dei progetti, soprattutto quando assumono le caratteristiche di « progetti pilota », costituisce un fattore decisivo ai fini di una riqualificazione complessiva del nostro sistema formativo a maggior ragione con l'avvio dell'autonomia scolastica -:

quali iniziative intenda assumere il ministero, per quanto di sua competenza, al fine di salvaguardare e garantire continuità ad un progetto di sperimentazione che per la sua altissima qualità si è segnalato fra i più significativi a livello nazionale.

(2-02407) « Raffaldini, Abbondanzieri, Aliveti, Attili, Biricotti, Bonito, Capitelli, Caruano, Cennamo, Cesetti, Corvino, Debiasio Calimani, Di Bisceglie, Di Fonzo, Duca, Marco Fumagalli, Gaetani, Gasperoni, Gatto, Giacco, Giardiello, Giulietti, Lumia, Luongo, Mariani, Migliavacca, Pezzoni, Pompili, Rossiello, Rotundo, Ruffino, Ruzzante, Sabattini, Scrivani, Sedioli, Soriero, Tattarini, Gaetano Veneto, Panattoni, Penna ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

DELMASTRO DELLE VEDOVE, LANDOLFI, CARLESÌ, FINO e MUSSOLINI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

in occasione del clamoroso arresto del Soprintendente ai Beni architettonici e

artistici di Napoli dottor Giuseppe Zampino e di altre 13 persone più o meno « eccellenti » nell'ambito di una inchiesta sui contributi erogati dopo il sisma del 1980 (con l'accusa di concussione, associazione per delinquere e abuso d'ufficio), il Procuratore della Repubblica di Napoli dottor Agostino Cordova ha affermato che gli sviluppi dell'inchiesta « danno l'indice della persistenza di gravissimi fenomeni corruttivi e concussivi »;

il dottor Cordova ha peraltro aggiunto: « Nonostante ciò riesce sempre più problematico sviluppare la doverosa attività inquirente, dal momento che a fronte di tali emergenze e della smisurata mole di lavoro conseguente alla riforma del giudice unico, gli organi della Procura, anziché essere adeguati alle nuove esigenze, si trovano ad essere continuamente e progressivamente depauperati » (cfr. « *l'Unità* », 10 maggio 2000, pagina 10);

l'affermazione del dottor Cordova è estremamente grave, atteso che evidenzia come, di fronte ad una crescita esponenziale di lavoro, l'organico della Procura ha subito mutilazioni;

l'area napoletana, per il cui ordinato sviluppo il problema della sicurezza è essenziale e addirittura pregiudiziale, ha il diritto di avere una Procura adeguata alla gravità del fenomeno criminale che la sta devastando -:

quali urgenti provvedimenti intenda assumere per un serio adeguamento delle strutture e del personale della Procura della Repubblica di Napoli al fine di eliminare la contraddizione giustamente evidenziata dal dottor Agostino Cordova.

(3-05629)

CUSCUNÀ, BOCCHINO e LANDOLFI. - *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere:

quali iniziative intenda adottare e quali atti ritenga di dover porre in essere, anche nell'ambito dell'Unione europea, al fine di assicurare alla carne bufalina ita-